

# Montaldo si ribella ai viadotti

*Spuntati a sorpresa nel progetto della tangenziale. Sindaco infuriato*

**MONTALDO** - «Allora, fino a oggi ci avete presi in giro!». Esplose la rabbia del sindaco Vidotto, a valle dell'incontro che si è svolto al "tavolo di pilotaggio" per individuare il tracciato della futura tangenziale est. Motivo? Ha visto il disegno del tracciato. E non è affatto quello che si aspettava. Per due motivi. Primo: sono comparsi tre viadotti. Secondo: esce dal corridoio che aveva messo tutti d'accordo.

Bassignana a pag. 39

CORRIERE DI CHIERI

VENERDÌ 27 MARZO 2009 - ANNO 65 - NUMERO 23

## Tangest: «Così ci fregate»

*Spuntano tre viadotti, tutti a Montaldo. E il sindaco sbotta*

**MONTALDO** - «Allora, fino a oggi ci avete presi in giro!». Esplose la rabbia del sindaco montaldese Giancarlo Vidotto, a valle dell'incontro che si è svolto in settimana del "tavolo di pilotaggio" per individuare il tracciato della futura tangenziale Est e che regala al paese tre viadotti imprevisi.

Motivo? Ha visto il disegno del tracciato. E non è affatto quello che si aspettava. Per due motivi. Primo: sono comparsi tre viadotti. Secondo: esce dal corridoio che aveva messo tutti d'accordo.

«Ci siamo trovati di fronte a un progetto che retifi-

ca ulteriormente il corridoio centrale - accusa Vidotto - Dopo aver tanto studiato, è come se avessero tirato una riga dritta tra Gassino e Andezeno, rendendo necessaria la costruzione dei viadotti».

Perché questa sorpresa? Gli esperti del Politecnico dicono che bisogna ridurre le curve, per minimizzare i costi e rendere più fluido il traffico.

Ma Vidotto si sente vittima di un complotto: «I Comuni maggiori in questo modo scaricano su Montaldo tutte le opere a maggior impatto ambientale». I tre viadotti, in particolare: «Prima non erano con-

templati: sono a valle del circolo polisportivo, a tetti Quaglia e verso Fruttera».

Il nuovo tracciato verrebbe ad uscire dal corridoio individuato dal Politecnico:

«Passa sotto strada Tetti Miglio, sotto Tetti Quaglia, la Trinità, e quindi procede verso Gassino - descrive il sindaco - Sono usciti dal corridoio. Sa cosa penso? Che tutta la trattativa sui corridoi sia stata un teatrino. Che già

a priori si sapeva che due dei tre corridoi sarebbero stati irrealizzabili».

Bruno Bianco, che coordina il gruppo dei progettisti, getta acqua sul fuoco: «Il progetto è ancora in fase di bozza: lo scopo delle riunioni che stiamo tenendo con i sindaci è proprio quello di risolvere sul nascere eventuali problemi».

Ma siete usciti dal corridoio pattuito? «Il corridoio è largo mezzo chilo-

metro ed è una fascia indicativa: in quel tratto ci siamo tenuti tangenti al bordo».

Quale sarà la tempistica secondo la quale procedete? «Entro il 15 aprile riunitemo nuovamente il tavolo di pilotaggio, per proporre il progetto con nuove revisioni. Ricordo però che quello cui noi stiamo lavorando è uno studio di fattibilità, perché la progettazione vera e propria avverrà solo in seguito. A fine aprile chiuderemo il nostro studio e consegneremo il risultato al Cap (Concessioni autostradali Piemonte). Toccherà a loro sviluppare il progetto prelimina-

re e poi indire il bando, per trovare chi sia disposto a realizzare l'opera».

Vidotto è critico anche sull'impatto ambientale della futura tangenziale: «E' un controsenso che facciamo la Strada dei colori e dei sapori, e poi tagliamo per la valle di Fruttera con un'autostrada».

Ribatte Bianco: «Nella stesura dei corridoi e nella progettazione di fattibilità abbiamo fatto il possibile affinché l'impatto dell'opera fosse minimo. In fase di progettazione la valutazione d'impatto ambientale sarà redatta come stabilito dalla legge».

Enrico Bassignana



Giancarlo Vidotto